



**12 Maggio: Giornata Internazionale dell'Infermiere "Nutriamo la Salute"** è lo slogan della FNOPI per il 2024 che noi Infermieri della Società Italiana di Scienze Infermieristiche in Salute Mentale cogliamo come impegno concreto perchè attraverso le nostre attività nutriamo la Salute Mentale e di conseguenza la Salute Sociale

Il **12 Maggio 1996**, l'Infermiere stringe un patto con il Cittadino: *Io infermiere mi impegno nei tuoi confronti a ... PRESENTARMI* al nostro primo incontro, spiegarti chi sono e cosa posso fare per te [...].

Un patto che tutela il diritto alla salute del cittadino e tutela i valori della nostra professione infermieristica unica, insostituibile e infungibile.

Il Patto, strumento di progresso e di civiltà, sempre attuale, conferisce alla nostra professione le due anime, quella sanitaria e quella sociale proponendo un "*contratto*" senza mediazioni tra due protagonisti dell'Assistenza, l'Infermiere e il Cittadino.

Il termine nutriamo rimanda al verbo "*nutrire*", atto fondamentale della "*cura*" in senso lato, atto che ha un fine ma è senza una fine in senso universale.

Uno dei significati attribuibili alla parola o, meglio, all'azione del "*nutrire*" è: "**Coltivare una disposizione nei confronti di qualcuno**" ma anche in senso esteso e figurato sta a voler dire *mantenere, sostentare e sostenere, arricchire, promuovere, ravvivare, accrescere, conservare, sviluppare, favorire, coltivare e costruire speranza ....*

"*Nutrire*" non è solo un verbo ma un vero e proprio percorso nel continuum della vita di ogni persona in cui *Salute & Malattia* si alternano alla ricostruzione continua di un equilibrio, integrità, autonomia, armonia, sviluppo, di abilità che caratterizzano l'essere umano. *Questo* processo, grazie alle risorse salutogeniche interne ed esterne, consente alle persone che assistiamo di affrontare il mondo della vita e in esso i *life events* che possono condizionarne la qualità in un certo momento.

"*Nutrire la salute*" è un impegno per tutti, non è un'azione scontata, è una scoperta, è una "*conquista*", è sì un diritto, un bene inalienabile ma è anche un dovere perché la Salute, si crea a partire dagli stili di vita che influenzano pesantemente la vita fisica-biologica, la vita cognitiva, emotiva e affettiva di ognuno.

Come Infermieri agiamo il nostro ruolo fondamentale aiutando costantemente la persona a sviluppare e potenziare le sue capacità di cambiamento, a "conoscere se stessa" per prendersi cura di "se stessa" per renderla sempre più autonoma soprattutto laddove ci sono condizioni di malattia in cui non è possibile avere una "*restituito ad integrum*" ma è comunque possibile scoprire nuovi scenari per una vita degna di essere vissuta.



Per nutrire la salute dobbiamo sviluppare competenze relazionali che sono insite nella relazione di cura, in quella relazione che cura, attraverso il rispetto, la reciprocità, la gratitudine, la crescita professionale.

Lo slogan “**Nutrire la salute**” può e deve essere arricchito anche da “**Nutrire la Salute Mentale e la Salute Sociale**” soprattutto in un momento storico come quello attuale in cui la Salute Mentale è sempre più “protagonista” nel panorama sociale e oggetto di attenzione costante dei mass media e dei social network. Questa esposizione mediatica è fonte di preoccupazione per noi Infermieri di Salute Mentale. Lavoriamo quotidianamente in un ambito delicato, complesso, ingrato ma arricchente e questa pressione ci obbliga ad avere ogni giorno più consapevolezza del nostro agire professionale per l’importante ruolo atteso dai cittadini.

La Salute Mentale per la S.I.S.I.S.M “è impegno e cammino”, un “impegno forte e chiaro”, nei confronti di tutti gli Infermieri (più di 12.000) che si “prendono cura” delle persone che soffrono di un disturbo mentale nell’interezza bio-psico-sociale e per tale motivo lavoriamo come Società Scientifica per offrire ai nostri soci strumenti formativi ed operativi per *nutrire* la Mente e di conseguenza per *nutrire* la Salute.

La S.I.S.I.S.M si augura che il nostro lavoro di Infermieri venga sempre più riconosciuto come una esperienza di grande valore soprattutto per quegli aspetti che riguardano i rapporti umani e la straordinaria esperienza dell’incontro con l’altro nell’autentica disposizione all’altro perché “*Il modo di essere Infermiere farà la differenza nell’esito del processo [...]*” (Hildegard Peplau 1952)

**SE NON C’È SALUTE *SENZA* SALUTE MENTALE  
NON CI SARÀ SALUTE MENTALE *SENZA* SALUTE SOCIALE**

Il Consiglio Direttivo S.I.S.I.S.M